

Primo piano

Verso le elezioni

La scuola per i candidati a Roma

«Più risorse e al centro i docenti»

Il confronto/1. Gallone (Forza Italia): «Investire sui prof». Cortesi (LeU): «Più comunità»
Riva (Pd): «Rafforzare l'autonomia». Cicolari (5 Stelle): «Fondo per la sicurezza dell'edilizia»

ALESSANDRA LOCHE

Più risorse per la scuola, perché sia un terreno fertile dove fioriscano cittadini pensanti, con capacità critica, e con opportunità. I candidati alle Politiche guardano con attenzione ai luoghi di studio, evidenziando problemi e gli interventi per il futuro.

Insegnante, la candidata al Senato di Forza Italia **Alessandra Gallone**, da sempre ha rivolto grande attenzione ai problemi della scuola. Tra le priorità, ha indicato «la valorizzazione del corpo docente», da attuare sia attraverso la formazione specifica continua che con un aumento retributivo. Inoltre c'è «la revisione dei programmi: ridisegnare gli apprendimenti cognitivi da trasmettere agli studenti, soprattutto in termini di capacità di possedere un pensiero critico e la creatività», la riduzione dei libri di testo e «adeguati investimenti da parte dello Stato per garantire il corretto funzionamento degli istituti di ogni ordine e grado, statali e paritari, che offrono un servizio pubblico essenziale a garantire il pluralismo educativo alla base di ogni sistema democratico».

Il centrodestra vuole rilanciare il «costo standard di sostenibilità», quale strumento idoneo a realizzare la parità di trattamento economico, per le famiglie, tra scuola statale e scuola paritaria a cui va aggiunto l'aumento del fondo disabilità e l'istituzione di quello specifico per l'edilizia scolastica».

La scuola deve essere il maggior centro di investimento del Paese. Ne è convinto **Massimo**



Alessandra Gallone (Forza Italia)



Massimo Cortesi (LeU)



Gabriele Riva (Pd)



Marta Cicolari (5 Stelle)



Cortesi, candidato alla Camera per Liberi e Uguali, che ha rilevato: «La Riforma non era organica, anzi ha portato un peggioramento da un punto di vista della qualità. Come per l'alternanza, anziché mettere al centro il cittadino, creando gli strumenti perché abbia competenze e pensiero critico, si è scelto un percorso più economicista». Cortesi ha poi evidenziato il problema «delle disuguaglianze tra scuole, introdotta con la Buona scuola», e la questione

dei trasporti «che pesa sulla qualità dello studio, a cui si aggiunge il costo dei libri di testo che ricade sulle famiglie». Non meno importante, l'eccessiva burocratizzazione, e la precarietà dei docenti («Si deve intervenire anche nella selezione», ha precisato). Il candidato di LeU ritiene necessario che «la scuola diventi un soggetto della comunità. In Val Cavallina siamo riusciti a creare un modello, con un piano costruito da scuola, amministratori locali, geni-

tori e soggetti del territorio, così la scuola diventa il punto centrale».

«È necessario proseguire negli investimenti su scuola e università», ha esordito il candidato alla Camera per il Pd **Gabriele Riva**, che ritiene fondamentale «ripartire da una centralità del corpo docente, che si ottiene lavorando sul clima culturale, e quindi sulla funzione sociale degli insegnanti» ma anche con «una retribuzione adeguata all'importanza del ruolo». Riva ha

ricordato gli investimenti già attuati per l'edilizia scolastica (che dovranno proseguire) e l'importanza di «rafforzare l'autonomia scolastica e investire sul corpo docenti con ulteriori stabilizzazioni e nuove assunzioni, promuovendo formazioni e aggiornamento costanti». Decisivi «lo sforzo di sburocratizzare il più possibile le procedure» e «la riorganizzazione dei cicli di studio e il rafforzamento dei percorsi di orientamento nei momenti di scelta tra cicli e nel rapporto scuola-lavoro». Contro la dispersione scolastica si vuole rivedere l'offerta dei servizi «in primis il trasporto pubblico soprattutto nelle zone più svantaggiate». Inoltre, «dobbiamo investire sempre di più sull'autonomia universitaria e la ricerca con un piano di reclutamento strutturale di ricercatori».

Critica verso i Governi precedenti, la candidata del M5S al Senato **Marta Cicolari** ha tuonato: «Ognuno di quei Governi, alla prova dei fatti, ha scelto di inquadrare la scuola come un qualsiasi centro di costo per il bilancio statale». Quindi, «i programmi si sono infranti all'interno delle annuali Leggi di Bilancio» portando «una spesa per l'istruzione inferiore alla media europea: il 7,9% contro il 10,2%». Il M5S, ha proseguito, ha stabilito che «il sistema scolastico pubblico debba tornare protagonista delle politiche di bilancio, potendo contare sulle risorse finanziarie necessarie. In un processo che inverte, dal basso verso l'alto, la definizione dei budget di funzionamento delle singole istituzioni scolastiche». Cicolari ha indicato alcuni punti di intervento, come per la precarietà e il «reclutamento dei docenti» (stop alla chiamata diretta). Si vuole porre un tetto al numero di alunni per classi di «non più di 22,20 in presenza di ragazzi con disabilità». E ancora, l'istituzione di «un fondo unico con vincolo di destinazione a interventi di sicurezza» per le strutture, e sblocco e scorrimento delle graduatorie per il personale Ata e Dsga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA